

## Città

CRONACA@ECO.BG.IT  
www.ecodibergamo.it/cronaca/section/

## Il Mantegna ritrovato, plauso per la scoperta della tavola

Al ministro Bonisoli è stato illustrato il lavoro di restauro della tavola del Mantegna riscoperta in Carrara ed esposta a Londra e Berlino



Il ministro Alberto Bonisoli di fronte alle opere donate da Zeri durante la visita all'Accademia Carrara FOTO FRAU

Il ministro durante il sopralluogo al teatro Donizetti GIANFRANCO ROTA

Investire in cultura  
Bonisoli studia  
il modello Bergamo

**La visita.** Il ministro sul cantiere del Teatro Donizetti e in Accademia Carrara. Giudizio positivo sui «restyling» Art bonus, gli amministratori chiedono di incentivarlo

CAMILIA BIANCHI

Una visita lampo al cantiere del teatro Donizetti e un mini tour in Accademia Carrara. Tanto basta al ministro per i Beni e le Attività culturali Alberto Bonisoli, alla sua prima uscita ufficiale in terra orobica, per farsi un'idea del «modello Bergamo». Qui si investe in cultura - spiegano gli amministratori locali al ministro - e la collaborazione tra pubblico e privato dà buoni frutti, ma si vorrebbe poter fare di più con l'aiuto di qualche

modifica normativa.

**In cantiere**

Dai castelli di Cavernago e Malpaga al Donizetti il passo è breve. Bonisoli arriva in cantiere sul far della sera. Interroga progettisti e vertici della Fondazione Donizetti, vuol sapere dei costi e dei tempi di realizzazione del progetto di rinnovamento del teatro. «È un mio pallino sapere come vengono spesi i soldi del contribuente», dice. Gli viene spiegato che a metà del prossimo no-

vembre sarà allestito lo spettacolo inaugurale, un'opera lirica in prima assoluta, poi gli ultimi lavori proseguiranno sino a primavera. Costi preventivati: 19 milioni di euro. «L'impressione è positiva, si sta operando una riqualificazione importante - commenta -. Dai rendering che ho visto l'intenzione è rispettare la storia dell'edificio dotandolo, al tempo stesso, di moderne tecnologie. Trovo giusto, e il mio ministero spinge in questa direzione, che i teatri restino aperti il più

possibile, incentivandone la fruibilità con una programmazione varia ed ampia». È questo il caso del nuovo Donizetti, fanno notare l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti e il direttore artistico Francesco Micheli, illustrando i progetti in corso (dalla prosa alla lirica), la collaborazione con le scuole, la partecipazione attiva del pubblico. «Per il Festival Donizetti Opera abbiamo ottenuto un contributo statale per soli due anni - incalza il sindaco Giorgio Gori - ma vorremmo un sostegno continuativo, come accade ai più importanti festival lirici italiani». Bonisoli prende nota della richiesta e fa notare che «la lirica ha costi alti, d'altronde siamo il Paese del belcanto e le produzioni devono essere di livello - riconosce -, ma lo Stato deve investire con maggiore buonsenso e in sicurezza - avverte -. Ci sono fondazioni liriche e sinfoniche che hanno accumulato debiti e messo in atto gestioni non oculate. È un terreno sul quale operare con attenzione».

**Il polo museale**

In Accademia Carrara il ministro viene guidato dalla direttrice Maria Cristina Rodeschini, insieme al collega della

Gamec Lorenzo Giusti. Tra un Pisanello e un Raffaello, ammirato dalla Madonna con bambino di Mantegna e dalle opere donate da Federico Zeri, Bonisoli scopre che le collezioni di entrambi i musei sono frutto di donazioni, e che nel corso dei secoli il mecenatismo in terra orobica non ha subito battute d'arresto. «Il rapporto simbiotico tra la città e la sua pinacoteca deve essere motivo di orgoglio per i bergamaschi - commenta -. Non vedo la Carrara da una decina di anni, mi pare che il restyling sia riuscito». Si complimenta per la riscoperta della tavola del Mantegna, e per l'idea di mettere in mostra il lavoro di restauro. Antico e moderno si tendono la mano in questo angolo della città, che con la nuova Gamec al Palazzetto dello Sport diventerà un polo artistico-culturale di prim'ordine. «Sì, perché le donazioni continuino ad arrivare - spiega Giusti - e ci serve almeno il doppio degli spazi attuali per poter esporre il nostro patrimonio e allestire le mostre».

**Fondi dai privati**

La presenza del ministro ieri a Bergamo è stata l'occasione per battere cassa. Pronto a

partecipare alla tavola rotonda sulla «sostenibilità economica delle istituzioni museali», a conclusione della visita in Carrara, ieri sera Bonisoli teneva stretta in mano una cartelletta con la scritta «Art bonus». «Vorremmo che questo strumento (che favorisce le donazioni dei privati attraverso agevolazioni fiscali, ndr) venisse esteso anche alle fondazioni di diritto privato che gestiscono un patrimonio pubblico, come la Carrara» ha spiegato il primo cittadino. «Le istituzioni culturali non statali non possono essere lasciate sole - ha insistito l'assessore Ghisalberti -, poter estendere l'Art bonus a tutte le progettualità legate al patrimonio pubblico sarebbe un sostegno importante per la cultura nel nostro Paese». E chissà che dalle sollecitazioni bergamasche non nascano novità in materia. «Il ministro della Cultura guarda al modello Bergamo - assicura il consigliere regionale 5Stelle, Dario Violi, autore dell'invito a Bonisoli - è venuto ad analizzare un caso di successo e quanto è stato fatto in questa città grazie all'Art bonus. E ne terrà conto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I castelli di Cavernago e Malpaga incantano il ministro

**La visita**

Di fronte alle due rocche Bonisoli ha riflettuto anche sull'importanza di valorizzare il patrimonio culturale minore

Riflettori puntati su Cavernago, ieri, in occasione della visita ai due castelli da parte del ministro per i Beni e le Attività Culturali, Alberto Bonisoli. Accompagnato dal capogruppo del Movimento Cinque Stelle lombardo Dario Violi, il ministro ha raggiunto, dopo un incontro in Regione Lombardia, il

piccolo centro bergamasco, da dove poi si è diretto al Teatro Donizetti a Bergamo, poco dopo le 17, con un lieve ritardo sulla tabella di marcia. Ad attenderlo per una visita guidata ai castelli di Cavernago e Malpaga c'era il sindaco Giuseppe Togni. Nel corso del tour guidato tra i cortili e i cunicoli delle due fortezze, gli storici Gabriele Medolago e Giovanna Ravasio hanno illustrato al ministro gli affreschi e gli stemmi presenti nei vari ambienti, riuscendo a incantare Bonisoli. A colpire il ministro è stato, soprattutto, il buono stato

di conservazione dei dipinti, oltre che alcuni degli ambienti. Tra questi, la torre del Castello di Cavernago da dove il ministro, complice il bel tempo, ha potuto ammirare in lontananza Città Alta. «I due castelli sono molto interessanti dal punto di vista artistico, storico e dispongono di un forte richiamo, dal risvolto economico. Ciò che apprezzo, personalmente è, soprattutto, che siano inseriti in un contesto rurale tipico delle nostre pianure». Bonisoli ha, poi, evidenziato nell'ambito della promozione e del rilancio dei beni culturali, la



Violi, Togni, Bonisoli e Medolago sulla torre del castello FOTO FRAU

distinzione tra competenze statali e regionali. «Ci sarebbe in cantiere un'ulteriore ipotesi che potrebbe avvicinare Stato e Regioni, laddove queste ultime faticano a lavorare da sole. L'obiettivo è quello di promuovere monumenti poco conosciuti, ma con un grande potenziale. Veri e propri attrattori non necessariamente legati al discorso turistico ma anche alla valorizzazione culturale. Da questo punto di vista anche gli interventi di ristrutturazione sono fondamentali».

Nial Ferri